



Lunedì Che tempo farà



Mite sulle Alpi e nebbie in Valpadana Il vero inverno è ancora lontano

LUCA MERCALLI

Lil vero inverno è ancora lontano al Nord Italia, che questa settimana sarà protetto da un anticiclone con tempo stabile, soleggiato e più mite in montagna, ma grigio per nebbie o nubi basse in Valpadana. Instabile invece al Sud, con piogge e rischio di nubifragi specie domani e mercoledì in Sardegna orientale, Sicilia e zone ioniche per una perturbazione mediterranea.

Negli ultimi giorni di novembre, mentre la piena del Po invadeva le golene ferraresi raggiungendo il delta martedì 29, al Nord-Ovest la situazione tornava tranquilla favorendo i lavori di ripristino nelle zone alluvionate di Piemonte e Liguria (rapporto su www.arpa.piemonte.gov.it). Verso la foce del fiume la piena è stata ordinaria, laminandosi per assenza di deflus-

si rilevanti da Lombardia ed Emilia: a Pontelagoscuro (Ferrara) il massimo livello (1,61 m) è stato inferiore di 2 m all'episodio dell'ottobre 2000.

Il freddo ha provato a farsi sentire con un'irruzione da Nord-Est che la sera di lunedì 28 ha attivato la bora a 104 km/h su Trieste e rannuvolato i cieli dalla Valpadana all'Adriatico; martedì spruzate di neve sopra i 1000 m dall'Abruzzo alla Campania interna, rovesci al Sud, poi al ritorno del sereno gelate notturne tra mercoledì e giovedì sulle regioni centro-settentrionali con temperature minime di -1 °C a Pescara, -2 °C a Pisa, -5 °C alla Malpensa e ad Arezzo. Ma la puntata fredda è stata effimera: giovedì 1° dicembre, inizio convenzionale dell'inverno meteorologico, aria tiepida raggiungeva le Alpi, e venerdì con un leggero effetto-foehn si toccavano 15 °C a Courmayeur e 19 °C a Merano, qui primato

per dicembre dal 1983. Le inversioni termiche sono state intense nelle valli: all'alba di venerdì, -3 °C ai 540 m di Aosta e 7 °C ai 1675 m della soprastante località di Saint-Barthélemy! Un altro impulso fresco orientale è giunto tra sabato e ieri creando un esteso «mare» di nubi sotto i 2500-3000 m al Settentrione.

Novembre al Nord-Ovest è stato più tiepido del normale, con 0,8 °C di troppo a Torino, dove l'autunno si è chiuso come il nono più caldo dal 1753 (anomalia +1,5 °C) specie per il contributo di un settembre di stampo estivo. Inizialmente svogliate le piogge novembrine, poi con i diluvi di dieci giorni fa il totale nel capoluogo subalpino ha raggiunto i 172 mm (due volte e mezzo la media), come nell'ultimo mezzo secolo in questo mese si era visto solo altre 4 volte (1994, 2010, 2011 e 2014).